

### ***Images et bibliothèques***

a cura di Claude Collard  
e Michel Melot,  
Paris, Editions du cercle  
de la librairie, 2011, p. 240

Il volume *Images et Bibliothèques* illustra tutte le fasi dell'accoglienza e trattamento delle raccolte di immagini in biblioteca, nell'ottica del generale e crescente interesse per il trattamento bibliografico dei documenti iconografici. Gli autori tengono a osservare come questi documenti, su supporti fragili, isolati o conservati in album, spesso artificialmente riuniti da ricercatori o conservatori, nelle biblioteche siano rintracciabili in settori diversi, a seconda delle loro specificità, e risultino facilmente emarginati e sconosciuti ai lettori. Precisano, inoltre, come essi pongano problemi catalografici in senso biblioteconomico, nella "tradizione delle biblioteche che amministrano documenti mol-

tiplicabili, distinguendo tra le edizioni e gli esemplari". Si è perciò diffusa la necessità di applicare a questo materiale canoni e standard catalografici ufficiali e uniformi, per ottemperare alle esigenze di cataloghi integrati che ospitano documenti di tipologia diversa: "la norme catalographique de l'image... doit ainsi permettre de rendre la notice iconographique compatible avec les notices bibliographiques". Parimenti è andata aumentando l'attenzione per il miglioramento della conservazione delle immagini e della loro fruizione. Tutte funzioni favorite e ottimizzate dall'impiego della tecnologia informatica e digitale.

In tale contesto, questo manuale può considerarsi un buon contributo alla letteratura professionale e per il bibliotecario un valido supporto teorico, arricchito da indicazioni tecniche di applicazione pratica.

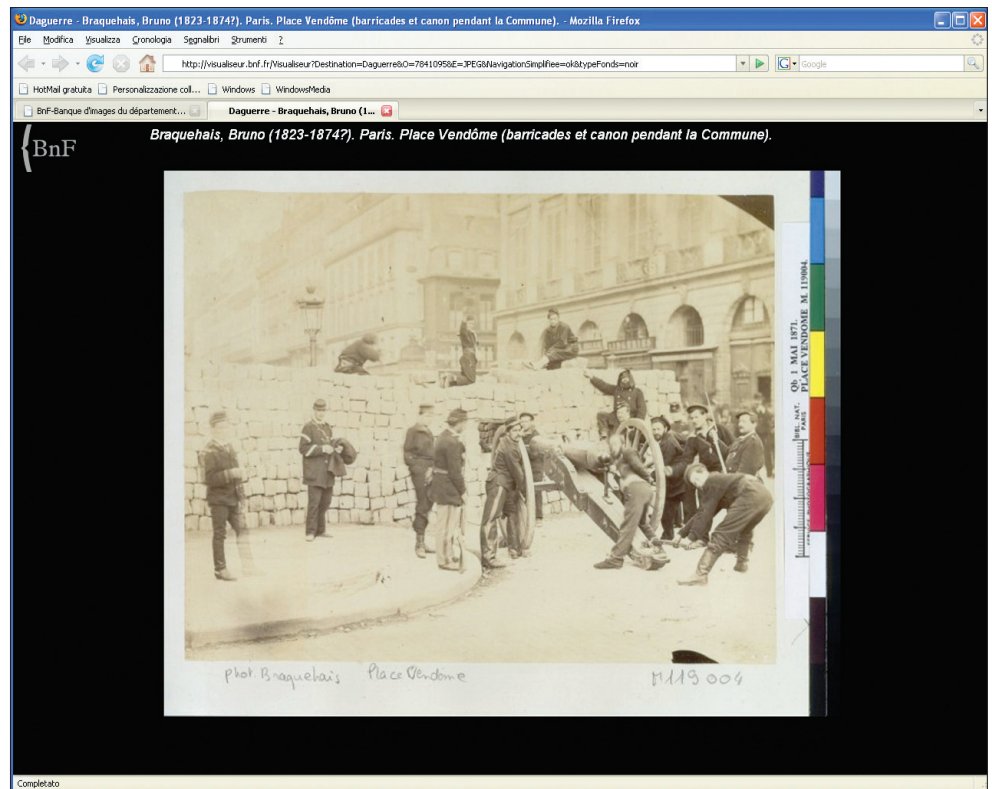
Scritto a più mani da conservatori della Bibliothèque nationale de France e delle Bibliothèques de la Ville de Paris, da archivisti paleografi, ingegneri informatici, specialisti in scienze dell'informazione e della documentazione, specialisti dell'accoglienza e delle politiche di accessibilità in biblioteca, questo testo risulta nel suo complesso omogeneo. Piacevole lettura in lingua francese, si offre ad un pubblico professionalmente qualificato ma anche agli amanti della storia della diffusione delle immagini: per bibliotecari e archivisti, per ricercatori, per chi tutela e studia le raccolte di immagini, fotografie, disegni, stampe.

A cura di Claude Collard e Michel Melot, conservatori generali delle biblioteche francesi e autori di alcune parti, il volume si compone di sag-

gi ben integrati tra loro, nei quali sono affrontate le varie fasi del trattamento delle immagini in biblioteca: conservazione delle collezioni, catalogazione, fruizione, diffusione, digitalizzazione, garanzie di integrità dei documenti, rispetto dei diritti d'autore, con riferimento per lo più all'esperienza delle istituzioni francesi ma con prospettive internazionali e di generale applicabilità.

Le immagini fisse (così chiamate in contrapposizione a quelle animate) vengono esaminate nella loro natura di documenti o di opere d'arte, anche in relazione al testo scritto e senza trascurare la problematica della loro originalità rispetto ad eventuali loro riproduzioni. La digitalizzazione, che non garantisce l'entità dell'originale in quanto pezzo unico, consente tuttavia il salvataggio della riproduzione dell'immagine, come avviene per i testi scritti e, facilitando il raggruppamento di questo materiale, lo rende agilmente accessibile. Ciò che conta, infatti, è riprodurre le collezioni per diffonderle, dopo averle sottoposte ad una corretta indicizzazione: "Il ne sert à rien de reproduire des fonds sans souci de les diffuser ni de diffuser des collections mal indexées".

Nei primi due capitoli, la questione dell'utenza dell'immagine fissa in biblioteca viene affrontata a partire dagli aspetti che determinano la tipologia di un'immagine: come elemento illustrativo o documentario del libro, oppure per se stessa, "stimolo dell'immaginario". Le modalità di fruizione delle collezioni di immagini, da parte del pubblico delle biblioteche, sono condizionate dalla natura stessa dei documenti iconografici e dalla tecnologia utilizzata. È fonamen-



**Una famosa immagine della Comune di Parigi (1871) consultabile al sito web della Bibliothèque nationale de France ([www.bnf.fr](http://www.bnf.fr)), nella "Banque d'images"**

tale, quindi, una conoscenza doviziosa delle caratteristiche delle immagini stampate e delle diversità tecniche di incisioni, stampe, grafica, fotografie. L'apertura alla digitalizzazione ha cambiato sostanzialmente i costumi di consultazione delle immagini e aumentata la loro disponibilità, nel distinguo tra documenti digitalizzati e nati digitali.

Sono quindi presentati, nel successivo capitolo, i criteri orientativi per la costituzione di collezioni di stampe e di fotografie, le politiche di acquisizione, i principi che presidono alla formazione di una collezione di immagini e, nell'ottica del rispetto dell'unità dei fondi costituiti, si sottolinea l'importanza di conoscere l'origine dei documenti e le fonti di provenienza.

Un intero capitolo, il quarto, è dedicato alla segnalazione

dettagliata delle più grandi e importanti collezioni di stampe e di fotografie in Francia; di queste sono evidenziate le diversità, in relazione alla loro tipologia e agli istituti che le accolgono.

Quello dell'applicazione della tecnologia digitale è un argomento d'interesse comune alla maggior parte del testo, ma viene affrontato in particolare nel quinto capitolo. Lo sviluppo tecnologico ha potentemente reso i documenti iconografici protagonisti di primo piano dell'offerta digitale. Questa nuova fonte di immagini è oggetto della politica documentaria e progettuale di molte biblioteche e si articola secondo numerose tipologie: le collezioni di stampe e fotografie digitalizzate dalle biblioteche a partire dai loro stessi fondi, le banche dati di immagini consultabili via internet e distribuite secon-

do le modalità dei motori di ricerca, le basi dati, anche accessibili grazie alla diffusione nel web dei social network. Ciò consente un'offerta definibile ora unica, nel caso di collezioni di immagini digitalizzate dalla biblioteca, ora multipla, in sede o a distanza, quando una banca dati di immagini raggruppa numerosi fondi digitalizzati di biblioteche collegati ad altre banche d'immagini. Di rilievo, in questo quadro, le imprese pionieristiche di digitalizzazione realizzate dalla Bibliothèque publique d'information e dalla Bibliothèque nationale de France, nonché quelle di archivi, musei e altre istituzioni.

Il problema della conservazione, comunicazione e restauro è affrontato nel sesto capitolo. L'immagine in biblioteca, come altri documenti, è sottoposta ad uso: pertanto, sia il singolo pezzo

zo sia le raccolte devono essere in grado di sostenere possibili utilizzi e, seppure limitate, manipolazioni. Per questo, oltre che su problematiche di trattamento catalografico e classificatorio è importante riflettere su questioni inerenti l'immagazzinamento, la segnatura e timbratura dei documenti, la scelta dei formati di conservazione, il restauro, le esposizioni delle immagini. Interessante, a questo proposito, lo schema di classificazione delle collezioni e dei formati di conservazione, adottato dal Département des Estampes et de la Photographie della Bibliothèque nationale de France, al termine di questa parte.

Nel settimo capitolo, viene spiegata poi l'importanza di digitalizzare un fondo di immagini, in che modo effettuare la digitalizzazione, con particolari sulle caratteristiche tecniche, come la scelta del trattamento dei colori o delle risoluzioni, la scelta dei formati di conservazione e comunicazione. Sono elencate le regole per la manipolazione dei documenti, l'attribuzione di metadati, il controllo di qualità, i riversamenti sui server. Si evidenzia, inoltre, come sia indispensabile effettuare, oltre alla digitalizzazione anche la catalogazione: "le catalogue est un préalable indispensable à la numérisation". Il testo arriva così ad occuparsi del trattamento documentario completo dell'immagine fissa (capitolo 8). In quest'ottica è affrontato il complesso problema della catalogazione delle immagini, anche in riferimento alle norme francesi Afnor, che recepiscono le ISBD (International Standard Bibliographic Description) per i materiali non librari, e ai principi internazionali raccomandati

dall'IFLA, senza trascurare il modello teorico concettuale di FRBR che permette di catalogare ogni tipo di risorsa e particolarmente adatto all'ambiente del web.

Per quanto riguarda la descrizione delle immagini, il testo ricorda l'organizzazione in aree e la punteggiatura dettate dallo standard dell'ISBD e presenta in dettaglio la struttura descrittiva della notizia, elencandone i livelli di completezza e le strategie di catalogazione: pezzo per pezzo, secondo lo schema tipico della descrizione bibliografica utilizzata per altre tipologie di documenti, oppure per insiemi, con riferimenti a tutte le caratteristiche comuni ai documenti dell'insieme e con un trattamento a livelli, se necessario. Nell'ambito dei rapporti tra immagine ed evoluzione dei cataloghi, è analizzato l'impiego dei formati MARC per i cataloghi online: InterMarc scelto dalla BnF per la descrizione della collezione del Département des Estampes et de la Photographie e adattato alle necessità delle immagini; Unimarc, considerato meno ricco ma molto diffuso nelle biblioteche francesi.

Segue l'esame dei punti di accesso, moltiplicati dall'informaticizzazione del catalogo, indispensabili alla ricerca delle immagini, alla loro descrizione e indicizzazione: accessi normalizzati dei nomi propri, uso di lessici specialistici per tecniche e materiali garantiti da fonti referenziate, ecc. Si considerano quindi le problematiche inerenti il rapporto catalogazione e digitalizzazione e i fattori indispensabili per l'identificazione dell'immagine nel web.

Gli autori trattano quindi dell'analisi concettuale di documenti iconografici, argomento che sappiamo molto at-

tuale anche nell'ambiente biblioteconomico italiano. Si soffermano sul metodo di analisi dell'immagine, tappa preliminare alla fase di indicizzazione che presuppone l'uso di appositi linguaggi. Quella dell'analisi è una fase molto delicata perché l'immagine può offrire più livelli di lettura, può avere più sensi, può essere composita. Illustrano tipologie di analisi e suggeriscono di considerare il significato dell'immagine e la sua rappresentazione, senza necessariamente spingersi fino ad una descrizione completa (totalmente esaustiva): "c'est la méthode souvent utilisée dans les bibliothèques". Distinguendo i diversi metodi applicati nei musei e nelle biblioteche, gli autori ricordano che essi hanno prodotto sistemi d'indicizzazione differenti, la cui efficacia è peraltro oggetto di annosi dibattiti.

Oggi, nell'era del web 2.0, l'ottica partecipativa consente un'ampia condivisione delle informazioni e quindi delle immagini, attraverso siti di diffusione comunitaria di fotografie e video con interfacce in varie lingue o anche progetti che riuniscono differenti comunità culturali e che prevedono il contributo degli utenti alla descrizione delle immagini. Il vocabolario utilizzato in questo tipo di contributi offerti dagli utenti è spontaneo, legato al linguaggio corrente ma generalmente privo di controllo, mentre l'indicizzazione controllata operata dai professionisti della documentazione si basa su linguaggi standardizzati che permettono accessi alla ricchezza semantica dei vocabolari controllati (in cui sono stabilite relazioni semantiche tra i termini), delle tassonomie. Non si esclude che entrambe queste modalità possano inte-

grarsi per favorire la ricerca e il recupero.

Infine è dedicato spazio agli sviluppi del cosiddetto web semantico che permette la connessione di basi dati diverse, non attraverso legami tra le pagine, ma attraverso i legami semantici fra dati descrittivi, soggetti o descrittori, riferiti all'immagine. L'interoperabilità può riguardare differenti vocabolari controllati.

Un argomento di particolare interesse è affrontato nel nono capitolo e riguarda aspetti di diritto; l'immagine è considerata come oggetto giuridico, ed è esaminata in modo esaustivo e dettagliato la questione sia sotto il profilo del diritto d'autore sia riguardo al "diritto di ogni persona a far rispettare la propria vita privata".

Conclude il manuale il tema della valorizzazione delle collezioni di immagini. Le immagini conservate in una biblioteca sono poi da considerarsi una sorta di biglietto da visita della biblioteca stessa; importante è la presenza delle immagini fisse sul sito web di una biblioteca. Interessante è anche il ruolo delle esposizioni, che "non devono essere solo avvenimenti culturali ma un modo permanente di comunicazione delle collezioni di immagini della biblioteca ad un pubblico che non ne suppone la ricchezza e spesso nemmeno l'esistenza". Importante l'accessibilità alle immagini attraverso i servizi a distanza e quelli destinati al pubblico con disabilità visiva.

Nel testo, le note storiche, sobriamente inserite, risultano utili alla comprensione del contesto biblioteconomico specialistico ed essenziali per cogliere lo sviluppo dei rapporti tra biblioteche e immagini e la diffusione della cultura nel ventesimo secolo.

Segue una dettagliata documentazione bibliografica, con citazione di opere generali e di riferimento ai singoli capitoli, con titoli e numeri di riviste professionali consacrate all'immagine. Il volume è arricchito da una dettagliata webografia riferita a biblioteche digitali regionali e parigine, a collezioni digitalizzate da archivi, musei e scuole, a collezioni di grandi istituti scientifici, a banche dati di immagini, commerciali e specializzate, a motori di ricerca, social network, a basi dati del Ministère de la Culture francese.

Per concludere, nel testo sono esaminate problematiche d'attualità nel mondo biblioteconomico, sensibile al trattamento delle immagini in biblioteca con metodologie condivise, interlocutorie, interoperabili in diversi contesti culturali, nell'ottica del reperimento e raggruppamento, attraverso la rete informatizzata, del maggior numero possibile di documenti iconografici. Il dibattito italiano sull'argomento può trovarvi riferimenti in sintonia con lo spirito di recenti progetti in merito portati avanti in Italia da varie istituzioni, fra cui la Biblioteca nazionale centrale di Firenze. In particolare, la sezione sull'impiego dei linguaggi standardizzati nell'indicizzazione è di interesse per i bibliotecari italiani che, su stimolo della BNCF stanno sperimentando, per le immagini, l'efficacia di strumenti di indicizzazione controllati come il Nuovo soggetto, destinato ad essere impiegato per materiali di diversa natura. Inoltre, la digitalizzazione delle immagini, argomento di primo piano nel manuale, trova ampia rispondenza nelle iniziative che nella nostra realtà italiana sono state attivate anche dall'ICCU (Istituto centrale

per il catalogo unico) e da questo regolamentate con le Linee guida sulla digitalizzazione.

*Laura Crociani*

Bibliografia nazionale italiana  
Biblioteca nazionale centrale  
di Firenze  
laura.crociani@beniculturali.it